

Fascisti del nuovo millennio

Nella sua ultima pubblicazione, il professor Canfora riprende Eraclito e Umberto Eco: nessuno rimane uguale a se stesso, tutto si evolve, cambia nel tempo, ma non nella sostanza. Così il fascismo è quasi eterno

di **PAOLO ARRIVO**

Fa una certa impressione il proliferare di film e fiction sulle pagine più buie della storia del secolo scorso. Ovvero su ciò che ruota attorno alla figura del Duce. Al di là del taglio della narrazione, parlarne, anche in termini negativi, rinvigorisce il sentimento di nostalgia più pernicioso. Perché, in fondo, il fascismo non è mai morto. Lo afferma Luciano Canfora nella sua ultima pubblicazione. Un'opera necessaria, si chiarisce nel libro pubblicato da edizioni Dedalo, in quanto ciclicamente rispunta una teoria autoconsolatoria che sentenzia: il fascismo è finito in un preciso giorno di 79 anni fa. Una sciocchezza, agli occhi di chi ha una certa familiarità con la storia. Per lo storico e filologo barese, infatti, questo fenomeno non può essere mandato in archivio. Il fascismo è sopravvissuto a Benito Mussolini e si è trasformato, conservando nel dna quella dose di rancore e di razzismo, che ancora oggi si manifesta, non soltanto in Italia.

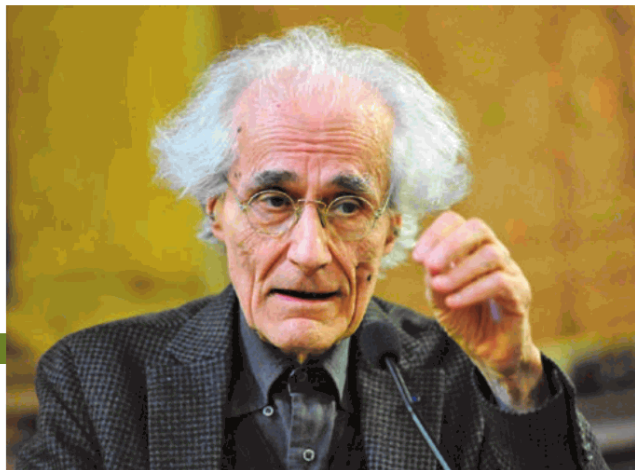
La tesi dello studioso Luciano Canfora non è una novità. Pensiamo a Umberto Eco, che nel '95 parlava di "fascismo eterno". Certamente qualsiasi fatto umano ha un inizio e un termine. Ma i tempi della storia sono lunghi, fatti di ritorni, di rigurgiti. Le nuove insidie sono rappresentate dal suprematismo e dal nazionalismo esasperato. Per vincerle è necessario riprendere proprio la storia. Ovvero avere coscienza di come certe

politiche siano fallimentari, oltre che distruttive, lesive della dignità della persona, dell'essere umano. Riprendere il fascismo a scuola. Studiarlo: quello sì che serve, al riparo dal rischio della spettacolarizzazione offerta dai mezzi di comunicazione. Luciano Canfora parla di partita ancora aperta riferendosi alle principali forze politiche del Novecento. Nel senso che nessuno rimane uguale a se stesso, nel pensiero di Eraclito, nemmeno la presidente del Consiglio Giorgia Meloni: tutto si evolve, cambia nel tempo; ma non nella sostanza. Così le vecchie forze rivivono nel nuovo secolo. Quelle dei cattolici, dei socialisti, dei neoliberali, ad esempio. Nessuno oggi si sogna di definirsi fascista pubblicamente. Ma a definire l'individuo sono i

comportamenti.

Il fascismo è stato un male assoluto? Certamente non nelle prime intenzioni del movimento politico fondato da Mussolini nel 1919, trasformatosi in regime totalitario qualche anno dopo: dare un volto nuovo ad un Paese arretrato, sul piano culturale e infrastrutturale, guardando al passato glorioso – il saluto romano, di cui si è parlato nei giorni scorsi, rimanda alle radici imperiali.

Il fascismo non è mai morto rientra nella vasta produzione del professor Canfora. Che già nel 2019 con *Fermare l'odio* (Laterza), ponendosi contro la politica dei respingimenti, parlando della demagogia xenofoba che genera un lauto consenso, riprendeva la tesi di Umberto Eco sul fascismo eterno.



Luciano Canfora